

INDICE

SEZIONE I

Religione e detenzione: modalità di attuazione di un diritto privilegiato

CAPITOLO I

LIBERTÀ RELIGIOSA E ORDINAMENTO PENITENZIARIO

1.1.	L'evoluzione del concetto di libertà religiosa	11
1.2.	Il divieto di discriminazione in materia religiosa nel contesto pluralistico contemporaneo	24
1.3.	L'esercizio della libertà religiosa in condizioni di limitazione della libertà personale	41
1.4.	Lo sviluppo storico-normativo della tutela della libertà religiosa negli istituti penitenziari dall'Unità d'Italia alla riforma penitenziaria del 1975	51
1.5.	La tutela della libertà religiosa nell'ordinamento penitenziario contemporaneo	66

CAPITOLO II

RELIGIONE, IDENTITÀ E PERCORSO RIEDUCATIVO DEL DETENUTO

2.1.	La fede come fattore di resilienza: il valore della religione nell' <i>intimum</i> della persona detenuta	77
2.2.	La fede come strumento di identità: la figura del ministro di culto quale guida spirituale per i reclusi	84
2.3.	La dimensione religiosa nel percorso rieducativo: il contributo delle comunità religiose al reinserimento del condannato	96

CAPITOLO III
L'ESERCIZIO DELLA LIBERTÀ RELIGIOSA
NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI
TRA LIMITI DI SICUREZZA E BILANCIAMENTO DEI DIRITTI

3.1.	Questioni preliminari	101
3.2.	Vitto dell'amministrazione, sopravvitto e prescrizioni religiose	103
3.3.	Religione e scelte in materia di salute	108
3.4.	Gli spazi destinati al culto	111
3.5.	Oggetti sacri e simbolismo religioso	113

SEZIONE II
Libertà religiosa e regimi penitenziari speciali

CAPITOLO IV
IL FATTORE RELIGIOSO
DALLE CARCERI DI MASSIMA SICUREZZA
AI REGIMI PENITENZIARI SPECIALI

4.1.	Circuiti e regimi penitenziari: premesse terminologiche	119
4.2.	Dalle case di rigore al circuito dei "camosci": evoluzione delle strutture di massima sicurezza	136
4.3.	La riforma Gozzini e l'introduzione dei regimi differenziati	141
4.4.	Le peculiarità in tema di tutela della libertà religiosa per i soggetti sottoposti al regime di sorveglianza particolare	143
4.5.	Il diritto di culto per i detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41- <i>bis</i> o.p.	145

CAPITOLO V
LA DIMENSIONE RELIGIOSA
PER I SOGGETTI RISTRETTI AL REGIME DEL 41-BIS O.P.
TRA LIMITI DI SICUREZZA E BILANCIAMENTO DEI DIRITTI

5.1.	Questioni preliminari	161
------	-----------------------	-----

5.2.	L'assistenza spirituale guidata: le modalità di accesso dei ministri di culto	162
5.3.	Lo studio individuale del culto e l'autorizzazione alla lettura dei testi religiosi	166
5.4.	L'alimentazione religiosa nei regimi detentivi speciali	171
5.5.	Religione e scelte terapeutiche	176
5.6.	Isolamento, gruppi di socialità e riti religiosi collettivi	178
5.7.	Il simbolismo religioso	184

CAPITOLO VI MAFIA, TERRORISMO E RELIGIONE, TRA FEDE E STRUMENTALIZZAZIONE

6.1.	Mafia e religione: mito, identità e controllo	189
6.2.	La condanna della Chiesa Cattolica alla mafia e le dinamiche penitenziarie	203
6.3.	Terrorismo e religione: ideologia, legittimazione e dinamiche di radicalizzazione	210
6.4.	La condanna della violenza nell'Islam moderato e le dinamiche penitenziarie	214

RILIEVI CONCLUSIVI

IL RUOLO DELLA RELIGIONE NEL CONTRASTO ALLE DINAMICHE DI RADICALIZZAZIONE E STRUMENTALIZZAZIONE NEL CONTESTO PENITENZIARIO

217

<i>Bibliografia</i>	225
---------------------	-----